



REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO PER LA PROMOZIONE
DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE
E DELLO SPORT PER TUTTI**

**SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL
BENESSERE**

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Codice CIFRA: SSS/DEL/2018/

OGGETTO: Progetto sinergie operative tra Regione Puglia e IZS di Puglia e Basilicata.

Il Presidente, Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria e confermata dal Dirigente della Sezione "Promozione della Salute e del Benessere (PSB)", riferisce quanto segue:

VISTO il decreto del Presidente della Giunta Regionale del 31 luglio 2015, n. 443 recante "Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale- MAIA". Approvazione Atto di Alta Organizzazione." con il quale sono stati individuate le Sezioni relative ai Dipartimenti e, nella fattispecie, per il Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport Per Tutti, la Sezione Promozione della Salute e del Benessere, che include il Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria;

VISTO la L.R. n. 31/2014, "Riordino dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata (di seguito IZSPB), in attuazione del decreto legislativo 30 giugno, 1993, n. 270, come modificato dal decreto legislativo 28 giugno 2012, n. 106", in cui si stabilisce all'art. 2 che l'Istituto opera nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, garantendo alle Regioni Puglia e Basilicata e alle relative aziende sanitarie locali il supporto tecnico-scientifico necessario all'espletamento delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica veterinaria, e che dispone altresì, che "Gli obiettivi e indirizzi concernenti l'attività dell'Istituto sono definiti dalle Regioni Puglia e Basilicata all'interno dei rispettivi Piani sanitari regionali, garantendo l'equilibrata distribuzione delle risorse umane, strutturali e finanziarie in relazione alle effettive esigenze dei servizi e delle attività dell'Istituto sul territorio delle due regioni.

VISTO il Regolamento (CE) n. 882/2004 del 29 aprile 2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;

VISTO il decreto legislativo n. 193 del 6 novembre 2007 che all'articolo 2 stabilisce che le autorità competenti per l'applicazione dei regolamenti CE nn. 852/2004, 853/2004, 854/2004 e 882/2004 sono il Ministero della Salute, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e le Aziende Sanitarie Locali, nell'ambito delle rispettive competenze;

VISTO il D.P.C.M. 12 gennaio 2017, "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502" in cui si dettagliano le prestazioni che il SSN deve garantire con risorse finanziarie pubbliche, che include la Sanità Pubblica Veterinaria nei nuovi Livelli Essenziali di Assistenza;

VISTA la D.G.R. n. 928 del 13.05.2013, con la quale è stato recepito l'Accordo n. 46/CSR del 7 febbraio 2013, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo n. 281 del 28 agosto 1997, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Linee guida per il funzionamento ed il miglioramento dell'attività di controllo ufficiale da parte del Ministero della Salute, delle Regioni e Province autonome e delle AASSLL in materia di sicurezza degli alimenti e sanità pubblica veterinaria";

VISTA la DGR n. 47 del 27.01.2016, con la quale è stata recepita il Piano Nazionale Integrato (PNI) 2015-2018, che fornisce gli obiettivi strategici per quadriennio

2015-2018 e individuato nel Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione (PATP), ora PSB, il Punto di contatto Regionale per gli adempimenti relativi alla predisposizione e attuazione del Piano Regionale integrato dei controlli ufficiali 2015-2018;

VISTA la DGR n. 695 del 9.5.2017 con la quale è stata recepita l'intesa n. 212/CSR del 10 novembre 2016 , ai sensi dell'articolo 8 comma 6 della legge n. 131 del 5 giugno 2003, sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, avente per oggetto "Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei regolamenti CE 882/2004 e 854/2004";

VISTA la D.G.R. n. 2194 del 12.12.2017 con la quale è stato approvato il "Piano Regionale integrato in materia di Sicurezza alimentare, Mangimi, Sanità e Benessere Animale anni 2017-2018 e stabilisce che l'Autorità Competente Regionale, in riferimento all'art.2 del D.lgs 193/07, è il Dirigente della Sezione PSB del Dipartimento della Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti ai fini dell'applicazione dei Regolamenti 852/04,853/04,854/04 e 882/04 e s.m.i.;

VISTO che la suddetta D.G.R., conformemente a quanto previsto dall'art. 4.6 del Reg. CE n. 882/2004, ha confermato che la Regione Puglia, Autorità Competente Regionale, ha l'obbligo di svolgere audit in materia di Sicurezza Alimentare sui Dipartimenti di Prevenzione delle AASSLL, mediante un sistema di audit conforme alle previsioni dell'Accordo Stato-Regioni del 7 febbraio 2013 (Rep. Atti n.46/CSR);

VISTA la nota ministeriale DGISAN prot n. 0037723 del 25/09/2017- "Rapporto finale di Audit sul Sistema Sanitario Regionale con riferimento alla sanità pubblica veterinaria e agli alimenti, tenutosi il 10 e 12 maggio 2017" con la quale si comunicava come criticità una grave carenza di personale tecnico e si raccomandava, conseguentemente, di attuare tutte le misure idonee per la soluzione della stessa;

VISTA la nota prot AOO_152 n 4175 del 18/09/2017 inerente il piano di azione elaborato a seguito del report preliminare prot DGSAN 20927 del 19/05/2017 con la quale la Regione si impegnava, in collaborazione col l'IZS di Puglia e Basilicata, ad arruolare tre unità Medico Veterinarie a supporto della realizzazione del Piano Regionale Integrato dei Controlli Ufficiali della regione Puglia

VISTA la D.G.R. n. 1206 del 27/05/2015 con la quale sono stati stabiliti gli obiettivi di mandato Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata (IZSPB), tra cui figura come obiettivo "il Supporto tecnico-scientifico per il raggiungimento, da parte delle Regioni Puglia e Basilicata, dei Livelli essenziali di Assistenza in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria".

VISTA la DGR n. 442 del 06/04/2016, avente ad oggetto il Potenziamento delle attività correlate alla sanità veterinaria art. 11 L.R. 21/2000 nell'ambito del rapporto tra Regione Puglia e Istituto Zooprofilattico di Puglia e Basilicata per l'anno 2016 e successivi;

VISTA la nota prot. AOO005/338 del 06/09/2017 del Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti recante"

Proposta di collaborazione tra Regione Puglia e Istituto Zooprofilattico di Puglia e Basilicata – Implementazione Risorse umane e raggiungimento obiettivi da parte del Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria”

VISTO il progetto obiettivo dell'Istituto Zooprofilattico di Puglia e Basilicata, trasmesso con nota prot. 23229 del 31/01/2018, dal titolo “Sinergie operative tra Regione Puglia e IZS Puglia e Basilicata finalizzate all’armonizzazione degli indicatori attraverso l’analisi delle variabili territoriali per miglioramento delle iniziative in attività di prevenzione”

Per tutto ciò premesso, si propone alla Giunta regionale l’approvazione del progetto obiettivo “Sinergie operative tra Regione Puglia e IZS Puglia e Basilicata finalizzate all’armonizzazione degli indicatori attraverso l’analisi delle variabili territoriali per miglioramento delle iniziative in attività di prevenzione” allegato al presente provvedimento .

COPERTURA FINANZIARIA,

Le spese rinvenienti dal presente provvedimento, trovano copertura sullo stanziamento del cap. 751009 pari ad euro 280.000,00 per l’anno in corso.

All’impegno delle somme si procederà con successivo atto del Dirigente della Sezione competente. Per gli anni successivi, sino alla validità del progetto, si provvederà con l’imputazione delle spese al cap. 751009 con atti di impegno annuali

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della G.R. ai sensi dell’art. 4, 4° comma, lettera K) della L.R. n. 7/97;

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta Regionale l’adozione del conseguente atto deliberativo.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente proponente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Dirigente del Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria e dal Dirigente della Sezione PSB;

a voti unanimi espressi nei termini di legge

DELIBERA

- di fare propria la relazione del Presidente nella premessa riportata;

- di approvare e rendere attuativo il progetto obiettivo “Sinergie operative tra Regione Puglia e IZS Puglia e Basilicata finalizzate all’armonizzazione degli indicatori attraverso l’analisi delle variabili territoriali per miglioramento delle iniziative in attività di prevenzione” allegato al presente, parte integrante del provvedimento, per il potenziamento delle attività di prevenzione in materia di sicurezza alimentare e sanità veterinaria;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n° 13/94.

Il Segretario della Giunta

Il Presidente della Giunta

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Dirigente di Servizio (Onofrio MONGELLI) _____

Dirigente di Sezione (Francesca Zampano) _____

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi del combinato disposto degli artt. 18 e 20 del DPGR n. 443/2015

Il Direttore del Dipartimento per la Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti

(Giancarlo RUSCITTI) _____

Il Presidente
(Michele EMILIANO) _____

REGIONE PUGLIA

Allegati

I presenti allegati, costituenti parte integrale e sostanziale del presente atto, constano di 20 pagine, compresa la presente

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
Dr.ssa Francesca Zampano



Progetto obiettivo

Sinergie operative tra Regione Puglia
e Istituto Zooprofilattico Sperimentale
della Puglia e della Basilicata
finalizzate all'armonizzazione degli
indicatori attraverso l'analisi delle
variabili territoriali per il miglioramento
delle iniziative in attività di
prevenzione



1. PREMESSA

La Sanità Pubblica Veterinaria ha come obiettivo la salvaguardia della salute pubblica operando attraverso il controllo degli operatori del settore alimentare lungo tutta la filiera produttiva degli alimenti di origine animale, prodotti e commercializzati sul territorio regionale, per verificare la rispondenza delle produzioni agli standard igienico/sanitari richiesti dalla normativa vigente. Ulteriore obiettivo è la tutela del benessere e sanità animale, sia degli animali allevati a scopi zootecnici sia di quelli da compagnia.

La Sanità Pubblica Veterinaria rientra nei nuovi Livelli Essenziali di Assistenza regolamentati dal D.P.C.M. 12 gennaio 2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502" in cui si dettagliano le prestazioni che il SSN deve garantire con risorse finanziarie pubbliche.

Il servizio sanitario nazionale garantisce quindi prestazioni sui seguenti programmi/attività: sorveglianza sui concentramenti e spostamenti animali; riproduzione animale; sistema informativo per il controllo delle aziende zootecniche su anagrafe nazionale; controllo sul benessere degli animali da reddito; profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffuse degli animali; sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive diffuse animali; predisposizione di sistemi di risposta ad emergenze epidemiche delle popolazioni animali; sorveglianza sull'impiego del farmaco per uso veterinario e prevenzione della farmacoresistenza; lotta al randagismo e controllo del benessere degli animali d'affezione; igiene urbana veterinaria, controllo delle popolazioni sinantropi, controllo episodi di



morsicatura da animali e aggressioni da cani; sorveglianza sull'alimentazione animale e sulla produzione e distribuzione dei mangimi; prevenzione e controllo delle zoonosi, controllo delle popolazioni selvatiche ai fini della tutela della salute umana e dell'equilibrio fra uomo, animale e ambiente; vigilanza e controllo sull'impiego di animali nella sperimentazione. Inoltre, per rispondere in modo puntuale alle richieste della nuova normativa comunitaria, si ravvisa, nell'ambito del controllo ufficiale, la necessità di implementare sul territorio regionale procedure e meccanismi di verifica sistemici, omogenei ed efficaci a sostegno della sicurezza degli alimenti e della salute e del benessere animale mediante l'utilizzo dello strumento dell'AUDIT, definito dal regolamento 882/2004 come "un esame sistemico e indipendente per accertare se determinate attività e i risultati correlati sono conformi alle disposizioni previste, se tali disposizioni sono attuate in modo efficace e sono adeguate per raggiungere determinati obiettivi".

Ai sensi dell'art 2 del Decreto Legislativo 6 novembre 2007, n. 193 "Attuazione della direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei regolamenti comunitari nel medesimo settore" sono state designate le autorità competenti nell'ambito della sicurezza alimentare. In ambito regionale dette attività sono state assegnate alla Sezione "Promozione della Salute e del Benessere" che viene, pertanto, ad assurgere al ruolo di Autorità Competente Regionale (ACR). Nell'ambito della Sezione è stato individuato il Servizio di "Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria" per il coordinamento e il monitoraggio delle attività effettuate dalle ACL, la verifica dei flussi informativi e l'invio dei dati nei tempi e nei modi previsti, la pianificazione annuale dei controlli ufficiali, il raggiungimento degli obiettivi di performance e la gestione complessiva dell'attività di audit regionale e lo sviluppo di specifiche



linee guida in modo da verificare l'organizzazione dei Servizi Veterinari delle Aziende Sanitarie Locali e l'efficacia dei controlli che queste effettuano sull'intera filiera alimentare, così come esplicitati dalla Delibera della Giunta Regionale n. 2194/2017 e ss.mm. "Piano Regionale dei Controlli Ufficiali in Materia di Sicurezza Alimentare". La DGR pertanto stabilisce i principi e le regole per una programmazione ed esecuzione dei controlli, in materia di sicurezza alimentare, efficaci e coerenti con le vigenti normative.

La dotazione di risorse umane, numericamente e professionalmente adeguate, assume un'importanza strategica ed è il presupposto cardine per lo svolgimento delle attività che sono attribuite al citato Servizio, al fine del raggiungimento degli adempimenti LEA di competenza.

L'audit di sistema del Ministero della Salute sull'Autorità Competente Regionale (ACR), tenutosi in Puglia dal 10 al 12 maggio 2017, ha, inoltre, ancora una volta evidenziato la necessità di garantire la presenza di personale competente con una adeguata stabilità lavorativa, mettendo in atto tutte le misure idonee per tale scopo, così come evidenziato nel report finale di Audit di cui alla nota ministeriale DGISAN prot n. 0037723 del 25/09/2017.

Il presente "progetto obiettivo", in virtù del rapporto di collaborazione tra Regione Puglia e IZS di Puglia e Basilicata, consolidato con D.G.R. n. 442/2016 "Potenziamento attività correlate alla sanità veterinaria art 11 L.R. 21/2000 nell'ambito del rapporto tra Regione Puglia e Istituto Zooprofilattico di Puglia e Basilicata per l'anno 2016 e successivi", mira a garantire, oltre alla risoluzione delle criticità rappresentate dal Ministero della Salute, un miglioramento delle stesse per assicurare il regolare svolgimento delle attività dell'ACR che incidono sul raggiungimento di obiettivi regionali, nazionali e comunitari.



Tuttavia ogni processo conoscitivo che si va ad intraprendere per fornire una visione integrata della situazione in cui la Regione Puglia e l'IZS di Puglia e Basilicata vanno ad operare non può non tenere conto dell'influenza determinata dalle recenti evoluzioni normative.

La Regione Puglia assicura il coordinamento dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata con i dipartimenti di prevenzione delle aziende sanitarie locali, con l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA) e con le altre strutture e servizi di ricerca sperimentale zootecnica presenti sul territorio.

Una più stretta collaborazione fra la Regione Puglia e l'IZS di Puglia e Basilicata può creare valore in quanto si concretizzano opportunità che le due entità, prese singolarmente, non sarebbero in grado di sviluppare. Potremmo definire questa collaborazione con il termine di "sinergia operativa" in cui è possibile considerare gli effetti positivi in termini di un più efficace controllo dei fattori di rischio per la salute umana e di un maggior incremento della crescita dei risultati. In sintesi la sfida potrebbe essere quella di accelerare l'effetto positivo sul valore del servizio sanitario regionale derivante quasi esclusivamente dal miglioramento dei flussi di dati e della loro armonizzazione.



2. LA RETE VETERINARIA REGIONALE E GLI STRUMENTI OPERATIVI

La rete veterinaria regionale è costituita da:

- ✓ Servizio Regionale Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria
- ✓ Servizi Veterinari delle AA.SS.LL.,
- ✓ Laboratori dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata.

a. *Il Servizio Veterinario Regionale*

Le Regioni hanno assunto una sempre più diretta responsabilità finanziaria sulla sanità e contestualmente viene loro riconosciuto non solo il ruolo normativo o programmatico, ma anche una competenza ed un potere esclusivo sulla gestione e sul finanziamento dei servizi sanitari.

Le competenze del Servizio sono le seguenti:

- ✓ Coordina e sovrintende le attività di controllo delle malattie trasmissibili all'uomo e di quelle diffuse proprie degli animali.
- ✓ Svolge attività di indirizzo e controllo rivolte alla tutela del benessere animale, alla distribuzione e all'impiego di farmaci veterinari e alla riproduzione animale.
- ✓ Emanando direttive rivolte alla tutela della salute del consumatore, in merito al controllo sanitario degli alimenti di origine animale e dei loro derivati.
- ✓ Coordina gli interventi di controllo sulla produzione, commercializzazione ed uso dei presidi fitosanitari.
- ✓ Gestisce le procedure per il riconoscimento degli impianti di produzione ai sensi della normativa comunitaria.
- ✓ Effettua attività di monitoraggio su istituzioni e presidi veterinari privati, sulla professione veterinaria e sulle attività paraveterinarie.
- ✓ Assicura procedure omogenee per la verifica dei requisiti di igiene degli alimenti e delle bevande al fine di garantire la sicurezza alimentare nei prodotti di origine animale/vegetale.



- ✓ Coordina le attività per la tutela degli animali di affezione e la prevenzione del randagismo.
- ✓ Cura gli adempimenti tecnici amministrativi contabili e l'adozione di atti per la realizzazione delle attività di competenza assegnate.
- ✓ Cura i rapporti con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata e le Aziende Sanitarie Locali, garantendone il coordinamento e assicurando elevati standard tecnico-professionali.
- ✓ Cura gli adempimenti inerenti l'erogazione delle risorse a seguito degli abbattimenti degli animali.
- ✓ Cura tutti gli adempimenti connessi alla gestione economico-finanziaria del Servizio.

Inoltre le competenze istituzionali si estendono per corrispondere alle funzioni e compiti attribuiti al Servizio dalle innumerevoli normative statali e comunitarie di riferimento, nonché dagli strumenti di programmazione regionali, in particolare in tema di Sicurezza alimentare e formazione e sviluppo del personale, di miglioramento della qualità ambientale come determinante di salute poiché l'inserimento in un ambiente di qualità, o comunque il miglioramento della qualità ambientale, determina una sopravvivenza maggiore ed una incidenza minore di patologie cronico-degenerative.

Il processo formativo è considerato fondamentale dal legislatore regionale. Infatti la ridefinizione del quadro delle funzioni e attività dei Dipartimenti di Prevenzione e l'acquisizione di nuove, o più approfondite, conoscenze e tecniche per le attività innovative (valutazione dei rischi ambientali e comportamentali; valutazione dei danni; controllo dei fattori di rischio...) comportano un riallineamento delle conoscenze e dei comportamenti degli operatori su temi sia di aggiornamento tecnico professionale che di natura metodologica e organizzativa.

b. L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata



Dieci Istituti Zooprofilattici Sperimentali (IIZZSS) con 91 sedi provinciali accreditate sono responsabili per le analisi negli alimenti di origine animale e nella sanità animale.

Gli IIZZSS sono soggetti al controllo ed alla supervisione delle Regioni, mentre la DGSVA - Direzione Generale della Sanità Veterinaria e Alimentazione del Ministero della Salute, svolge un'attività di coordinamento.

Gli Istituti zooprofilattici sperimentali sono enti pubblici a carattere interregionale dotati di autonomia amministrativa, gestionale e tecnica ed operano come strumenti tecnico-scientifici dello Stato, delle Regioni e Province autonome, per le materie di rispettiva competenza. Ogni Istituto è articolato in una sede centrale e in sezioni. L'Osservatorio Epidemiologico (OE) è un comparto tecnico-scientifico dell'IZS con compiti di sorveglianza epidemiologica (raccolge, archivia, elabora e diffonde attraverso un sistema informativo i dati derivanti dalle attività delle Sezioni Diagnostiche dell'IZS, dei Servizi Veterinari, delle ASL della Regione) e di supporto alla pianificazione e programmazione delle azioni da intraprendere nel settore della Sanità Pubblica Veterinaria. Gli obiettivi che si propone sono quelli di "prevenzione primaria" e "secondaria" sia nel campo delle malattie degli animali e delle zoonosi, sia nel campo della sicurezza alimentare.

Ogni Istituto offre servizi di alto valore aggiunto e di elevato contenuto di conoscenza e innovazione nei settori della Sanità animale, della Sanità Pubblica veterinaria e della tutela dell'ambiente, per la salvaguardia della salute degli animali e dell'uomo. Svolge numerose attività. I veterinari, biologi, chimici e microbiologi sono quotidianamente impegnati:

- ✓ nella ricerca sperimentale sull'origine e lo sviluppo delle malattie infettive e diffuse degli animali,



- ✓ nella diagnosi delle malattie animali e di quelle che si possono trasmettere all'uomo (zoonosi).
- ✓ nel settore degli alimenti di origine animale destinati ad uso umano ed animale dove si effettuano:
 - ✓ indagini microbiologiche, chimiche e radiometriche,
 - ✓ sorveglianza epidemiologica sullo stato sanitario delle popolazioni animali
- ✓ igiene delle produzioni zootecniche e sui prodotti di origine animale.

Le Regioni Puglia e Basilicata si avvalgono dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata quale strumento operativo di ricerca tecnico scientifica e di erogazione di servizi di Sanità pubblica veterinaria, di zootecnia e di formazione professionale degli operatori e delle maestranze di questi tre settori di attività tecnico-economiche in ambito regionale. L'attività è costantemente sottoposta a controlli di qualità e certificata in conformità con i criteri stabiliti dalla norma ISO/EC 17025.

L'accreditamento interessa anche le sedi di Putignano (provincia di Bari), Taranto, Campi Salentina (provincia di Lecce), Torre Santa Susanna (Provincia di Brindisi), Matera e Potenza.

Inoltre, utilizza propri metodi e procedure di prova riconosciuti a livello nazionale e internazionale e partecipa a circuiti interlaboratorio per prove chimiche e microbiologiche, sierologiche, virologiche e di biologia molecolare. Il valore scientifico e il livello qualitativo espressi, hanno permesso di conquistare il riconoscimento e l'attestazione della comunità scientifica nazionale e internazionale.

A tutt'oggi, l'Istituto svolge compiti di alta qualificazione per conto del Ministero della Salute, in qualità di Centro di Referenza Nazionale per l'Antrace e per la Radioattività negli Alimenti destinati all'alimentazione degli animali.

3. IL PIANO REGIONALE INTEGRATO DEI CONTROLLI (P.R.I.C.)



Il Piano Regionale Integrato dei Controlli è stato predisposto in conformità ai principi ed agli orientamenti contenuti negli articoli da 41 a 43 del Reg. CE 882/2004, nonché sulla base delle indicazioni fornite con il P.N.I. e approvato con Delibera di Giunta Regionale 2194/2017 avente per oggetto il “Piano Regionale Integrato dei Controlli (PRIC) 2015-2018”.

Il Reg. CE n. 882/2004 ha stabilito i criteri del controllo ufficiale in ambito di sicurezza alimentare, benessere e sanità animale e sanità dei vegetali, prevedendo un Piano nazionale unico ed integrato.

Il PRIC ha voluto quindi declinato a livello regionale i principi del P.N.I. al fine di individuare chiaramente i soggetti coinvolti e le attività da svolgere, in relazione alla struttura organizzativa della regione Puglia.

Il Piano Regionale Integrato dei Controlli si propone di integrare ed ottimizzare tutte le attività di controllo sulla sicurezza alimentare, benessere e sanità animale e sanità dei vegetali in ambito regionale attraverso una ricognizione completa ed esaustiva di tutte le attività pertinenti.

Gli obiettivi generali del Piano sono i seguenti:

- ✓ verificare, con un approccio basato sulla risk analysis e sulle evidenze di efficacia, il rispetto delle norme specifiche da parte degli operatori del settore alimentare. I controlli devono riguardare tutte le fasi delle filiere produttive: dalla salute delle piante sino alla commercializzazione e somministrazione degli alimenti, passando dalla produzione di mangimi, all'allevamento zootecnico sino alla macellazione, alla trasformazione ed alla successiva commercializzazione o somministrazione degli alimenti con un processo, “dal campo alla tavola”,
- ✓ garantire i più elevati livelli di sicurezza alimentare per i consumatori, disponendo di informazioni corrette e trasparenti

Il PNI 2015-2018 ha identificato i seguenti Obiettivi di alto livello strategico :



- ✓ Tutela del consumatore e della leale concorrenza mediante il mantenimento di un elevato livello di protezione della salute umana, della salute degli animali, della sanità delle piante e della sicurezza alimentare
- ✓ Lotta alle frodi e alla contraffazione
- ✓ Difesa delle produzioni agroalimentari anche mediante l'analisi del ciclo di vita dei prodotti delle filiere produttive agroindustriali

Tali obiettivi, strettamente interconnessi tra loro, verranno perseguiti da tutte le amministrazioni che partecipano al PNI, in riferimento ai seguenti Obiettivi strategici di filiera:

- ✓ Contrasto alle frodi e agli illeciti a danno dei consumatori e degli operatori anche attraverso la cooperazione e il coordinamento tra le diverse autorità competenti e gli altri organi proposti al controllo
- ✓ Tutela della sicurezza e qualità delle produzioni da agricoltura biologica
- ✓ Tutela della sicurezza e qualità delle Indicazioni Geografiche registrate, anche mediante la protezione “ex officio”.

4. LINEE DI INTERVENTO DEL PROGETTO

La linea di intervento del progetto sarà focalizzata sui diversi aspetti del P.R.I.C. della Regione Puglia che coinvolgono le seguenti branche della medicina veterinaria regionale e della sicurezza alimentare:

- ✓ **SICUREZZA ALIMENTARE E NUTRIZIONE**
 - Applicazione dei regolamenti del “Pacchetto Igiene” (Reg. CE 178/2002; Reg. CE 852/2004; Reg. CE 853/2004; Reg. CE 854/2004, Reg. CE 882/2004 così come modificato dal Reg. UE 625/2017 del 15 marzo 2017 relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari).
 - Sistema di Allerta per Alimenti.
 - Riconoscimento degli stabilimenti ai sensi dei Regg. CE 852/2004 e CE 853/2004.
 - Prevenzione e controllo delle zoonosi



- ✓ SANITA' ANIMALE
 - Applicazione dei regolamenti UE 429 del 9 marzo 2016 relativo alle malattie animali trasmissibili e che modifica e abroga taluni atti in materia di sanità animale («normativa in materia di sanità animale») e Anagrafe , identificazione e registrazione degli animali
 - Controllo delle Malattie Infettive degli animali
 - Lotta al randagismo e controllo del benessere degli animali d'affezione
 - Igiene urbana veterinaria

- ✓ IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI E DELLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE
 - Riproduzione Animale e Produzione Seme ed Embrioni
 - Benessere Animale
 - Sottoprodotti di Origine Animale
 - Mangimi e relativo Sistema di Allerta
 - Farmaco Veterinario

5. OBIETTIVO DEL PROGETTO

5.1 Valutazione dei sistemi di sorveglianza

Per descrivere l'importanza della valutazione dei sistemi di sorveglianza è necessario ricordare che cosa rappresenta la sorveglianza per la sanità pubblica. Un sistema di sorveglianza è dato dalla raccolta, analisi, interpretazione e divulgazione dei dati riguardanti specifici eventi collegati alla salute allo scopo di ridurre la morbosità e mortalità e di migliorare in generale lo stato di salute. In sintesi possiamo definire la sorveglianza come un monitoraggio di un problema sanitario finalizzato all'intervento. Gli obiettivi di un piano di sorveglianza possono essere:

- ✓ misurare l'impatto e il *trend* di un problema sanitario, identificare problemi emergenti per decidere se e come intervenire;
- ✓ identificare epidemie per adottare tempestivamente misure di controllo;
- ✓ identificare le fonti di infezione o i fattori di rischio di una patologia per indirizzare la prevenzione;



- ✓ misurare l'impatto delle attività di controllo, di prevenzione e degli interventi sanitari.

Elemento fondamentale per una corretta valutazione della sorveglianza è il coinvolgimento dei portatori di interesse. In sanità pubblica e veterinaria possono essere portatori di interesse i veterinari delle aziende sanitarie locali, i rappresentanti delle associazioni allevatori o dei consumatori, i veterinari libero professionisti e coloro che forniscono i dati al sistema.

Ne segue l'opportunità di:

- 1) sorvegliare e quindi di intervenire attraverso una opportuna giustificazione della possibilità di prevenire l'evento in questione.
- 2) descrivere il sistema nel suo funzionamento, rispondendo ad alcune specifiche domande: qual è lo scopo del sistema, quali sono i suoi obiettivi, per quali usi è stato pianificato e come devono essere utilizzati i dati ottenuti.

A conclusione vi è la formulazione di un report utile che possa servire da linea guida

5.2 Controllo, monitoraggio e aggiornamento del Piano Regionale Integrato dei Controlli Ufficiali

Il sistema dei controlli ufficiali è organizzato sulla base di regolamenti europei ed ha la finalità di verificare, con un approccio basato sulla risk analysis e sulle evidenze di efficacia, il rispetto delle norme specifiche da parte degli operatori del settore alimentare. I controlli devono riguardare tutte le fasi delle filiere produttive: dalla salute delle piante sino alla commercializzazione e somministrazione degli alimenti, passando dalla produzione di mangimi, all'allevamento zootecnico sino alla macellazione, alla trasformazione ed alla successiva commercializzazione o somministrazione degli alimenti con un processo, "dal campo alla tavola", che deve garantire i più



elevati livelli di sicurezza alimentare per i consumatori, la possibilità, da parte degli stessi, di disporre di informazioni corrette e trasparenti ma anche garanzie per le imprese produttive di scambi leali sul mercato.

Fermo restando le disposizioni previste dalle norme vigenti, gli obiettivi prefissati sono:

- compiti di indirizzo e coordinamento delle attività territoriali delle ASL;
- programmazione e adozione dei Piani regionali di controllo;
- individuazione degli standard di funzionamento delle AC (in tema di procedure per lo svolgimento dei controlli, organizzazione interna, piani di formazione, ecc.);
- controllo sulle attività delle ASL;
- elaborazione delle rendicontazioni previste;
- adozione di misure appropriate alla luce dei risultati degli audit di cui all'art. 4(6) del regolamento (CE) 882/2004 dei controlli ufficiali in generale e di ogni altro elemento ritenuto utile al miglioramento del sistema di produzione e controllo;
- esecuzione dei controlli ufficiali di competenza.

5.3 Obiettivi del gruppo di lavoro multidisciplinare

In coerenza con gli indirizzi sanitari regionali, il progetto obiettivo propone la creazione e il rafforzamento di un gruppo di lavoro multidisciplinare di intesa tra Regione Puglia e Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata, che abbia come finalità quello di studiare le variabili territoriali, definire, proporre e attuare strategie che possano migliorare le attività di sanità pubblica e veterinaria e di sicurezza alimentare nella Regione Puglia. Inoltre, l'individuazione di parametri obiettivi di misurazioni avrà come scopo quello di armonizzare gli indicatori e sollecitare gli stessi operatori del settore ad approfondire l'analisi di tutte quelle variabili, tipiche della diversità dei territori e dei relativi servizi, per attivare una competizione positiva nel campo del miglioramento della qualità delle attività di prevenzione, che saranno valutate anche in termini di out come



prodotti e non più solo in termini di risorse assegnate, processi attivati e prestazioni effettuate.

Il gruppo di lavoro multidisciplinare, per di più, dovrà svolgere attività di audit presso le Aziende Sanitarie Locali per la verifica verificare degli obiettivi definiti nel Regolamento CE 882/2004 e successive rettifiche e modifiche. Pertanto, quale autorità competente regionale, il personale addetto ai Controlli Ufficiali possiederà una peculiare formazione così come previsto dall'accordo Stato Regioni recante le "Linee guida per il funzionamento ed il miglioramento delle attività di controllo ufficiale da parte delle Autorità Competenti in materia di Sicurezza degli Alimenti e Sanità Pubblica Veterinaria" del 07 Febbraio 2013.

Il gruppo di lavoro multidisciplinare, pertanto, mediante la realizzazione di detti Audit, avrà il compito, così previsto dall'Art. 4 (6) del Reg. CE 882/04, di:

- Verificare l'effettivo controllo da parte delle AC auditate delle catene di produzione;
- Contribuire ad accertare l'efficace attuazione delle disposizioni previste e a focalizzare eventuali "criticità" della organizzazione;
- Contribuire a definire gli ambiti di miglioramento del funzionamento dell'AC;
- Diffondere la cultura della valutazione indipendente rispetto alla semplice autovalutazione;
- Verifica della adeguatezza delle disposizioni previste per raggiungere sistematicamente gli obiettivi fissati dal Reg. (CE) 882/2004 e più in generale dalla normativa vigente applicabile ;
- Valutare il grado di implementazione dello Standard per il funzionamento e miglioramento delle attività di controllo ufficiale di cui all'intesa Stato Regioni del 07/02/2013;



6. METODOLOGIA

Le sinergie operative consentirebbero ai due attori di incrementare i flussi di informazioni derivanti dall'attività esistenti e di aggiungerne nuovi in virtù di una crescita dimensionale. La conquista di una presenza maggiore sul territorio grazie anche ad una offerta di servizi più competitiva in termini di qualità e rapidità delle risposte si traduce in maggiori margini di miglioramento della qualità dei flussi di informazioni e del servizio reso alla popolazione.

Le occasioni per sfruttare una possibilità di incremento del valore potrebbero essere molteplici, tuttavia il progetto si articolerà attraverso la seguente struttura metodologica e finanziaria:

- ✓ Costo-beneficio. Rappresenta l'elemento di maggior interesse che determina la quantificazione di ciò che si è disposti a pagare per vedere realizzati i risultati prefissati. Il costo del progetto, che prevede il finanziamento di n. 6 figure di Medici Veterinari con contratto da Dirigente veterinario a tempo determinato, e di n.1 Sanitario tecnico professionale amministrativo (STPA) con contratto da Dirigente, sarà egualmente ripartito fra la Regione Puglia e l'IZS di Puglia e Basilicata.
- ✓ Metodo di valutazione del risultato. La valutazione dell'efficacia di una sinergia operativa è cosa complessa dato che vi sono molte interpretazioni metodologiche e dove spesso la stima del risultato risulta troppo incerta e nebulosa. In questo caso verrebbe adottato un criterio di giudizio del risultato basato su parametri di "ragionevole prudenza" dove l'atteggiamento leggermente conservativo eviterebbe un distacco "traumatico" dall'attuale situazione. La politica delle sinergie tra Regione Puglia e IZSPB in tema di miglioramento dell'offerta sanitaria sarà quella di apportare modifiche migliorative, progressive nel tempo, tali da favorire un adeguato processo di metabolizzazione e conseguentemente una strutturazione più solida.
- ✓ Periodo. E' il tempo in cui si pensa che tale attività possa assumere un carattere di stabilità. Un tempo di cinque anni, eventualmente



rinnovabili, è ritenuto congruo con opportune verifiche a cadenza annuale.

- ✓ Forma. La forma della struttura dovrà necessariamente avere il rispetto delle differenze istituzionali dei due attori che vanno a creare la sinergia. Per questo motivo il gruppo verrà egualmente distribuito tra Servizio veterinario della regione Puglia e IZS di Puglia e Basilicata.

7. PARTE FINANZIARIA, TEMPISTICA E RESPONSABILITÀ

7.1 Costi

Il costo del progetto è pari a 510.000,00 Euro l'anno e sarà ripartito tra la Regione Puglia e l'IZS di Puglia e Basilicata:

- i. IZS di Puglia e Basilicata. Il costo per l'IZS di Puglia e Basilicata sarà pari a 230.000,00 Euro l'anno *
- ii. Regione Puglia. Il costo per la Regione sarà di 280.000,00 Euro l'anno.
- iii. La gestione economica del finanziamento sarà a carico dell'IZS di Puglia e Basilicata

7.2 Tempistica

- a. La durata del progetto obiettivo è di 5 anni rinnovabili
- b. Il progetto prevede dei report annuali per la valutazione dello stato di avanzamento dei lavori
- c. Al termine dei cinque anni sarà redatta una relazione finale che sarà sottoposta a valutazione da parte di una commissione formata da esperti esterni

7.3 Figure professionali e contratti

- ✓ n. 3 Medici Veterinari con contratto a tempo determinato da Dirigente Veterinario presso il servizio Veterinario della Regione Puglia
- ✓ n. 1 Sanitario tecnico professionale amministrativo (STPA) con contratto da Dirigente presso il servizio Veterinario della Regione Puglia
- ✓ n. 1 Medico Veterinario con contratto a tempo determinato da Dirigente Veterinario presso la sezione diagnostica di Putignano dell'IZS di Puglia e Basilicata*



- ✓ n. 1 Medico Veterinario con contratto a tempo determinato da Dirigente Veterinario presso la sede centrale di Foggia dell'IZS di Puglia e Basilicata*
- ✓ n. 1 Medico Veterinario con contratto a tempo determinato da Dirigente Veterinario presso la sede diagnostica di Brindisi dell'IZS di Puglia e Basilicata*

7.4 Indicazioni con asterisco (*) ovvero deroghe per la co-partecipazione dell'IZS di Puglia e Basilicata

Per l'IZS di Puglia e Basilicata va tenuto conto del vincolo di spesa del personale a tempo determinato contenuto nella legge 122/2010, che limita al 50% la spesa sostenuta nell'anno 2009, fatto salvo il caso in cui il costo del personale medesimo sia coperto da finanziamenti specifici. Purtroppo la gestione operata dagli amministratori dell'epoca permette una spesa molto limitata a fronte di utili cospicui registrati nel bilancio di esercizio del 2016. Sulla base di questi presupposti l'IZS di Puglia e Basilicata co-partecipa alla spesa per il conferimento di n. 3 contratti a tempo determinato per Dirigenti Veterinari solo se per il presente progetto viene autorizzata l'assunzione del personale a carico dell'IZS con oneri a carico del bilancio aziendale estrapolandoli dal calcolo delle spese sostenute per il personale.

7.5 Responsabili del "progetto obiettivo"

Regione Puglia.

Per la Regione Puglia è individuato come responsabile il Dr. **Onofrio Mongelli**



IZS di Puglia e Basilicata: Per l'IZS di Puglia e Basilicata è individuato come responsabile il Dr. **Antonio Fasanella**